

OCCUPAZIONE 2023

lunedì 13 novembre, ore diciotto, noi studenti ci siamo svegliati col sole, e con le luci della sera riconsegnamo il liceo classico pilo albertelli, che per noi è stato, è, e sarà sempre; come una casa. Perché grazie a questa protesta noi siamo diventati il fuoco vivo di questa scuola, abbiamo creato il furore che unisce il pilo da generazioni, che dona agli studenti la capacità di ribellarsi, di criticare, di dibattere, di essere se stessi sempre, come ci insegna colui che da nome a questa scuola stupenda. In questi giorni infatti abbiamo sviluppato i modi migliori per ragionare e metterci in discussione, abbiamo imparato a modo nostro, e a modo nostro abbiamo dimostrato di essere il cuore pulsante del futuro.

Nei corridoi e nelle stanze abbiamo creato una casa, abbiamo costruito affetti, e imparando abbiamo immaginato un mondo in cui i professori insegnano con amore e passione, un mondo senza cattedre alte e banchi bassi, un mondo in cui si sappia valorizzare la bellezza e la cultura dove si impari a vivere piuttosto che imparare a memoria, dove chi rimane indietro non è ultimo ma primo, dove l'autocritica non è male bensì un modo per migliorare.

Perciò questi giorni non devono essere visti come un'azione violenta ma come un messaggio, per tutti coloro che siedono in alto, un grido d'aiuto atto a creare un'unità che manca per un obiettivo solo, un mondo migliore, libero senza bugie.

Dai ragazzi del collettivo che ringraziano la scuola, che ringraziano pilo albertelli e enrico fermi, e i grandi del passato, E che sperano che tutti i giorni il sole risplenda sul cortile come questo lunedì mattina

le menti libere del pilo albertelli.